

Un richiamo della federazione unitaria

Troppo ottimismo non aiuta ad uscire dalla crisi

La segreteria regionale ricorda le vertenze ancora aperte — I gravissimi ritardi del governo

PERUGIA — Nell'ultimo periodo anche in Umbria forze diverse hanno teso ad accreditare un facile ottimismo rispetto allo stato delle aziende più significative della regione. Ci ha pensato però la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a gettare acqua sul flebile fuoco che sembrava essersi acceso.

Nel corso della riunione della segreteria regionale le tre confederazioni hanno denunciato l'aggravarsi del fenomeno della chiusura di alcuni piccoli stabilimenti e l'accentuarsi del ricorso alla cassa integrazione ordinaria e speciale. La crisi è quindi l'emergenza sono termini che è più che mai indispensabile tenere presente per definire la situazione umbra, almeno per quanto riguarda il terreno industriale. Questa la diagnosi del sindacato dalla quale occorre partire per definire una qualsiasi linea di intervento per il futuro.

La situazione è grave e la federazione unitaria non se lo nasconde certo: una ragione questa per essere più che mai attenti anche nel denunciare ritardi e inefficienze. La prima critica CGIL, CISL e UIL hanno ritenuto opportuno farla al CIPI, soprattutto per quanto riguarda la legge IBI.

Se il governo nazionale su questa questione è chiaramente in ritardo, chiara invece risulta la posizione presa in modo unitario dal consiglio regionale nel gennaio di quest'anno. Il sindacato infatti si richiama proprio a quelle deliberazioni per attaccare l'inefficienza e il ritardo del CIPI.

Oltre a queste questioni, di-

Per il rispetto degli accordi

Ottobre di verifica preannunciato dal CdF dell'IBP

La commessa araba non sana tutti i mali dell'azienda — Ricordati gli impegni già disattesi

PERUGIA — La vistosa soddisfazione dell'azienda per il rinnovo della commessa araba non desta eguale ottimismo nei lavoratori della Perugia, che anzi preannunciano senza mezzi termini un ottobre di verifica della validità degli accordi e della mobilitazione.

Il consiglio di fabbrica della Perugia, in una nota, fa il lungo elenco delle scadenze che a breve dovranno essere verificate. In fabbrica si torna, cioè a parlare degli investimenti che sono un po' il nodo delle discussioni alla vicenda IBP. Le positive operazioni commerciali portate in porto dall'azienda non distolgono in sostanza l'attenzione dei lavoratori dai problemi strutturali su cui si gioca il futuro produttivo e il ruolo in Umbria della multinazionale.

Entro il mese — lo mette in evidenza il CdF della Perugia — dovrà essere definitivamente definito il piano di allargamento di alcune produzioni esistenti allo scopo di ridurre dal prossimo anno la cassa integrazione. Analogamente, però su bilancio, dovrà essere deciso quando effettuare gli investimenti che consentiranno, entro il '79, la messa in funzione di nuovi impianti.

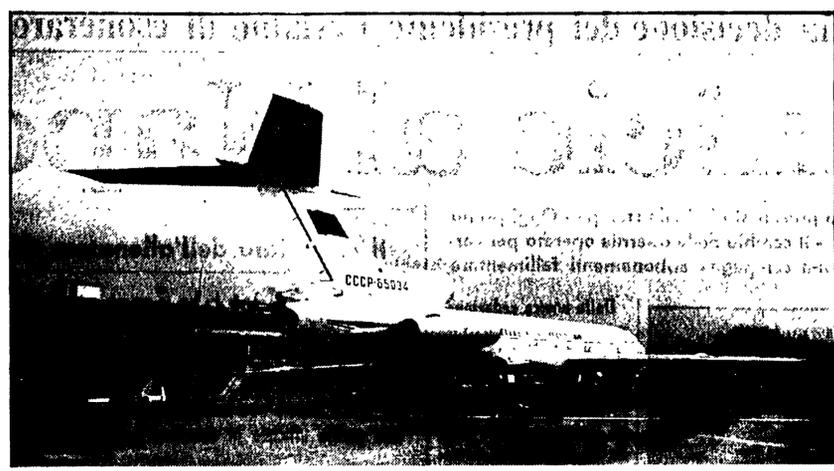
Il piano di investimenti a medio termine per produzioni più alimentari è l'altro tema posto a verifica assieme alla ristrutturazione del settore impiegatizio prima del termine della cassa integrazione

(1. gennaio 1979). Il problema di lavoro è sufficientemente nutrito e rappresenta la scadenza più importante dopo la firma dell'accordo stesso.

Dal canto loro i delegati del CdF, con un volantino, preannunciano iniziative di mobilitazione tese al pieno rispetto dell'accordo. «Solo gli investimenti — afferma il CdF — e il pieno utilizzo di tutte le forze occupate nella azienda nel quadro di un corretto rapporto con il sindacato, consentiranno alla IBP di assolvere al ruolo di sviluppo produttivo ed occupazionale che le compete in Umbria». Per questo — continua il documento — i lavoratori sono pronti a far pesare tutta la propria capacità contrattuale.

Qualche considerazione viene fatta anche a proposito della soddisfazione espressa dalla IBP per il rinnovo della fornitura di prodotti tonnellate di prodotti al ministero della Pubblica Istruzione dell'Arabia Saudita.

Che il fatto sia di per sé positivo non viene negato, ma anche i facili ottimismo sembrano fuori luogo per il CdF. Ovviamente l'IBP pubblicizza al massimo i propri successi come una sorta di promozione dell'azienda, il richiamo del CdF è semmai al pieno rispetto degli impegni assunti dai partiti, nella cui attuazione potrebbe dare ben altri risultati e una ben altra immagine pubblica alla stessa IBP.



Sembra ormai fatta per l'aeroporto regionale

Un'immagine dell'aeroporto di Pisa: quello futuro di Perugia potrebbe avere molte analogie con questo scalo

I jet nel cielo di Perugia

Le assicurazioni fornite alla Sase dal ministero dei Trasporti e dall'Aeronautica - Si apre il dibattito sul tipo di scalo da creare - La pista dovrebbe raggiungere una lunghezza di 1.800 metri

PERUGIA — Gli ultimi «veri» aerei che calarono in sua pista furono i Sui Martelli: i famosi quadrimotori S.79 che durante il periodo bellico quasi quotidianamente si alzavano dallo scalo perugino per andare a bombardare la Francia, la Corsica, o a volte persino l'Africa.

Da allora l'aeroporto di S. Egidio, costruito in quattro e quattro dal fascismo poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, per tanti anni è rimasto quasi da tutti dimenticato. Solo negli ultimi tempi, con la ripresa dell'attività civile, ha richiesto ufficialmente all'Aeronautica militare «di predisporre quanto necessario per l'attivazione dell'aeroporto umbro».

«Tre anni fa, poi, il presidente della Sase (Società per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale umbro di S. Egidio), avv. Silvio Centofanti, e il vicepresidente, Angelo Tel, sono stati ricevuti, insieme ai deputati democristiani Spitiella e De Poli, dal sottosegretario on. Caroli e dal generale di squadra aerea Ristori, sottoposto a Stato maggiore dell'aeroporto di S. Egidio tra qualche mese presso l'aeroporto di S. Egidio, in un comunicato stampa della SASE — la piena disponibilità dell'Aeronautica militare per l'invio a S. Egidio del personale necessario per il controllo del traffico aereo e per la costituzione di un PSS (Flight service station)».

«Non solo, ma è emerso l'orientamento anche di dotare l'aeroporto di S. Egidio degli strumenti più moderni e sofisticati (in particolare un ILS, Instrumental landing service) tale da assicurare un completo volo strumentale in qualsiasi condizione meteorologica».

«Allora è fatta? Vedremo presto sopra gli storici montuosi di Perugia le ali di un jet in fase di avvicinamento? Sembra proprio di sì anche se dovranno essere risolti ancora una serie di problemi. I dirigenti della Sase nei prossimi giorni, infatti, saranno a Roma per discutere con i dirigenti della Sase del prossimo anno, l'installazione del V.A.S.I. (visual approach slope indicator)».

Ma quali è esattamente la storia dell'aeroporto di S. Egidio? Negli anni sessanta in Umbria la delusione per il fatto che la E7 non passasse per la nostra regione, anche se «molti famigliari», era molto forte. Non ci rimaneva che tentare di riaprire S. Egidio.

Approvato dalle forze sociali lo schema proposto dal Comune

L'equo canone ha diviso Terni per cinque: ecco il risultato

La delimitazione delle cinque zone - Proseguirà la fase partecipativa già iniziata Forte mobilitazione del PCI all'avvicinarsi della nomina dei consigli di circoscrizione

Preludio alla manifestazione del 15

S'apre domani a Perugia la mostra antifascista

PERUGIA — Giovedì 12 alle ore 17, informa un comunicato del consiglio regionale, verrà inaugurata la mostra dei pittori che furono internati nei lager nazisti. L'iniziativa si colloca nel quadro della mobilitazione in difesa della Costituzione e per lo sviluppo della democrazia che avrà come momento culminante il corteo del 15 ottobre che vedrà insieme partigiani, reparti dell'esercito che parteciparono alla guerra di liberazione, giovani e popolazione.

TERNI — Anche l'Associazione nazionale democristiana e perseguitati per rappresentanza politica sindacale aderisce alla manifestazione nazionale dei combattenti nella guerra di liberazione e dei resistenti nei lager nazisti che si terrà domenica a Perugia.

Per l'occasione l'Associazione ha approvato, al termine di una assemblea, un'odg che è stato inviato al Presidente della Repubblica e al ministero degli Interni, ai presidenti dei due rami del parlamento e ai capigruppo parlamentari, nel quale si esprime preoccupazione per i nuovi episodi di terrorismo e che mirano a colpire le istituzioni democratiche e repubblicane, nata dalla Resistenza e dall'antifascismo.

Dal sindaco di Perugia

Ridistribuiti incarichi nella giunta comunale

PERUGIA — Una redistribuzione di cariche nella giunta comunale di Perugia è stata decisa dal sindaco Stelio Zaganelli. Con il nuovo «organigramma» si ha al primo compimento che tratta, come si sa, di urbanistica, PRG, edilizia, fognature, trasporti, traffico. Atam gli assessori Fabio Marica Cluffin, Marco Valentini, Franco Chiatu, Enea Bracca.

Al secondo dipartimento competente sul bilancio, sul le entrate, gestione del personale, cassa economato e provvidentato, occupazione giovanile, sviluppo economico, scelte programmatiche, commercio, prezzi e annona, credito cooperazione, polizia amministrativa, attuazione Pip-

TERNI — Il sindacato degli inquilini, gli imprenditori edili, le organizzazioni sindacali, le associazioni di artigiani e Popolari, gli stessi rappresentanti dei proprietari di appartamenti sono sostanzialmente d'accordo sulla proposta di suddivisione territoriale avanzata dall'Amministrazione comunale per l'applicazione dell'equo canone. Questo, così delimitate, le zone di circoscrizione: «Centro storico» che segue in linea di massima le antiche mura della città, comprendendo quartiere Clai e la zona di via delle Conche; il limite Sud-Ovest è definito dalle mura dei giardini pubblici, compreso tutto quartiere Duomo; la parte della città compresa dal viale della Rinascente, via Nazario Sauro, via Fratelli fino al lago Don Minzoni, per chiudersi a Nord lungo l'asse viale Cesare Battisti, piazza Tacito, via Mazzini, piazza Buozzi, corso Vecchio, via Porta San Giovanni e via Castello.

La proposta, che è già nota, prevede la suddivisione dell'area cittadina in cinque zone di circoscrizione: «Centro storico» che segue in linea di massima le antiche mura della città, comprendendo quartiere Clai e la zona di via delle Conche; il limite Sud-Ovest è definito dalle mura dei giardini pubblici, compreso tutto quartiere Duomo; la parte della città compresa dal viale della Rinascente, via Nazario Sauro, via Fratelli fino al lago Don Minzoni, per chiudersi a Nord lungo l'asse viale Cesare Battisti, piazza Tacito, via Mazzini, piazza Buozzi, corso Vecchio, via Porta San Giovanni e via Castello.

«Zona edificata compresa fra quella periferica e il centro storico»: delimitata dalla ferrovia Roma-Terni, viale Berzaccati, via Ponte dell'Oro. Fanno inoltre parte di questa zona il quartiere San Martino, la nuova zona residenziale di Cospa, i quartieri San Giovanni, Giardino, Stalano, Ferriera. Scendendo da via Ponte dell'Oro il limite è costituito da via Stefano Breda, via Centurini, arrivando fino al limite di Colle Obito «Zona edificata periferica»: comprende tutte le zone di espansione esterna della città sia residenziali che industriali, compresi i centri minori.

«Zona di particolare pregio»: una sola zona è stata considerata tale, l'abitato posto nella zona collinare a Nord di Cardeto.

«Zona agricola»: tutta la parte restante del territorio, compresi centri minori che hanno conservato il carattere di attività agricole. Questa è la proposta presentata dall'amministrazione comunale e sulla quale le varie associazioni e organizzazioni interessate hanno espresso un parere largamente favorevole. Sono state sveziate delle modifiche che l'assemblea comunale si è impegnata a valutare attentamente.

La fase partecipativa è cominciata, appena agli inizi e proseguirà con una serie di altre riunioni, tra le quali quelle con i Consigli di Circondario. I nuovi rappresentanti non appena questi nuovi organismi cominceranno a funzionare, vale a dire dopo il 15 ottobre, si intensificano intanto, assemblee e riunioni in tutta la città con l'avvicinarsi della data fissata per la nomina dei nuovi consigli di circoscrizione. I nuovi consiglieri, come è noto, saranno eletti dal consiglio comunale, sulla base delle rose dei candidati presentate dai partiti, nella seduta di martedì prossimo.

La scorsa settimana c'è stato un giro di riunioni che ha coinvolto tutte le strutture territoriali del nostro partito. Per ogni circoscrizione si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato i comitati di sezione operanti nell'ambito territoriale. I giorni che ancora restano serviranno per portare all'esterno le proposte e le candidature avanzate dal Partito comunista.

L'istituzione è comunque passata a maggioranza

A Orvieto soltanto la DC vota contro i consultori familiari

La scelta dello scudocrociato è in contrasto con quella fatta in altri Comuni del comprensorio - L'amministrazione è già al lavoro perché il progetto divenga presto concreto

PERUGIA - Nelle sedute di lunedì

OdG su Tunisia e Iran di Comune e Provincia

PERUGIA — I consigli comunali e provinciali di lunedì si sono occupati non solo di questioni internazionali. A Palazzo dei Priori è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno di condanna per la vicenda giudiziaria che ha investito alcuni sindacalisti tunisini.

Il consiglio comunale di lunedì ha richiesto ufficialmente al ministero degli Esteri a far sentire lo sdegno e la preoccupazione delle forze democratiche italiane. Invita le componenti democratiche presenti in Consiglio comunale a prendere posizione pubblica contro il processo, interessando i leader politici nazionali ad intervenire direttamente.

Anche nella riunione dell'assemblea provinciale è stato votato all'unanimità un ordine del giorno contro il «processo-farsa». Sempre nella stessa seduta con i voti del PCI, PSI e PSDI è stata approvata una mozione contro i massacri dello Scià in Iran.

ORVIETO — Con un voto a maggioranza di tutte le forze laiche il consiglio comunale di Orvieto, nella sua ultima seduta, ha dato il via alla istituzione del consultorio familiare nella nostra città, che estenderà il suo servizio anche ad altri comuni del comprensorio.

Voto contrario da parte del la DC, la quale, mettendo in discussione l'utilizzo nella struttura di personale non obiettivo, ha automaticamente votato contro su tutto il progetto pur essendo inizialmente favorevole ad esso. Tale presa di posizione entra così in contrasto con la scelta fatta negli altri comuni del comprensorio, anche da parte degli amministratori locali di favorire la presenza nel consultorio di personale medico non obiettore.

Non esiste quindi una questione di discriminazione nei confronti del personale che ha optato per l'obiezione, ma si tratta soltanto di garantire lo svolgimento di parte di questa struttura di quei compiti che la legge 194 le assegna.

Un intervento del dottor Casini, primario del SIM di Terni

Il fenomeno droga è una risposta folle ad una società folle



Continua il dibattito sulla droga a Terni

La «logica follia» della disperazione

TERNI — Proseguiamo il dibattito aperto sulla droga, ospitando una lettera che ci ha inviato Sandro Casini, primario del Servizio di Igiene Mentale di Terni. Tutti i contributi che i lettori vorranno inviarmi (necessariamente concisi) possono essere indirizzati alla redazione dell'Unità di Terni, in via G. Mazzini 29/L. Sandro Casini, tra l'altro, esprime un giudizio positivo sulla proposta avanzata dalla federazione comunista di costituire un «Comitato contro la droga».

Sono molto d'accordo con l'iniziativa di aprire un dibattito pubblico sulla «droga» credo che un giornale politico possa essere l'unico spazio non qualunquista in cui confrontare opinioni e proposte.

Non è vero che l'unico antidoto all'eroina è l'eroina, né che essa è un'arma di difesa dal contagio della società. L'eroina, come il suo surrogato il metadone, è un veleno per l'io dell'individuo e non può difendere alcuno dalla realtà, né tantomeno può curare alcuno cioè aiutarlo a recuperare il rapporto con la realtà interumana o sociale.

L'eroina o il metadone sono una conferma della logica della disperazione, cui questa società e la sua religione ci abituano fin dalla nascita, negando la capacità umana originaria di ritenerne il rapporto e per il rapporto. La definizione del

Sandro Casini